



CR

12/02/2011

17.06.03

CARCERI: DETENUTO SUICIDA A PAVIA; SAPPE, RIPENSARE FUNZIONE PENA

CARCERI: DETENUTO SUICIDA A PAVIA; **SAPPE**, RIPENSARE FUNZIONE PENA (AGI) - Milano, 12 feb. - Un detenuto rumeno di 38 anni si e' suicidati ieri nel carcere di Pavia inalando il gas di una bomboletta. Lo rende noto il sindacato degli agenti di polizia penitenziaria **Sappe**. "Il mondo della politica e' in tutt'altre faccende affaccendato e nelle sovraffollate carceri italiane si continua a morire. Come a Pavia. O come era avvenuto qualche giorno fa a Genova Marassi, in cui in analoghe circostanze era morto un altro detenuto rumeno. Il suicidio in carcere e' sempre - oltre che una tragedia personale - una sconfitta per lo Stato. La via piu' netta e radicale per eliminare tutti questi disagi sarebbe quella di un ripensamento complessivo della funzione della pena e, al suo interno, del ruolo del carcere, argomento rispetto al quale il primo Sindacato della Polizia Penitenziaria, il **SAPPE**, e' da tempo impegnato nonostante la colpevole indifferenza di vasti settori della politica nazionale." E' quanto dichiara Donato Capece, segretario generale del **Sappe**. Capece sottolinea che "con un sovraffollamento di 68mila detenuti in carceri che ne possono contenere a mala pena 43mila, accadono purtroppo questi episodi. A Pavia, ad esempio, dove i posti regolamentari nelle celle sono circa 245, abbiamo quasi 500 detenuti presenti. E se la situazione non si aggrava ulteriormente e' grazie alle donne e agli uomini del Corpo che, in media, sventano ogni mese 10 tentativi di suicidio. Il Corpo di Polizia Penitenziaria, i cui organici sono carenti di oltre 6mila unita' (oltre 100 ne mancano dagli organici del Reparto di Pavia), ha mantenuto fino ad ora l'ordine e la sicurezza negli oltre duecento Istituti penitenziari a costo di enormi sacrifici personali, mettendo a rischio la propria incolumita' fisica, senza perdere il senso del dovere e dello Stato. Ma e' evidente a tutti che il sistema carcere ha bisogno di interventi urgenti, interventi che il mondo distratto della politica non assume". (AGI) Com/Car 121658 FEB II NNNN



CRO

12/02/2011

17.11.20

CARCERI: IL SAPPE, SI CONTINUA A MORIRE E LA POLITICA DOV'E'?

CARCERI: IL **SAPPE**, SI CONTINUA A MORIRE E LA POLITICA DOV'E'? Roma, 12 feb. - (Adnkronos) - "Il mondo della politica e' in tutt'altre faccende affaccendato e nelle sovraffollate carceri italiane si continua a morire. Come a Pavia, dove ieri e' morto inalando gas da una bomboletta un detenuto rumeno di 38anni. O come era avvenuto qualche giorno fa a Genova Marassi, in cui in analoghe circostanze era morto un altro detenuto rumeno. Il suicidio in carcere e' sempre - oltre che una tragedia personale - una sconfitta per lo Stato". E' quanto dichiara Donato Capece,

segretario generale del Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria , alla notizia dell'ennesimo suicidio di un detenuto, questa volta nel carcere di Pavia. "Il Comitato nazionale per la bioetica ha autorevolmente sottolineato che il suicidio costituisce solo un aspetto di quella piu' ampia e complessa crisi di identita' che il carcere determina, alterando i rapporti e le relazioni, disgregando le prospettive esistenziali, affievolendo progetti e speranze. La via piu' netta e radicale per eliminare tutti questi disagi - si legge in una nota - sarebbe quella di un ripensamento complessivo della funzione della pena e, al suo interno, del ruolo del carcere, argomento rispetto al quale il **Sappe** e' da tempo impegnato nonostante la colpevole indifferenza di vasti settori della politica nazionale". (segue) (Sin/Pn/Adnkronos) 12-FEB-11 17:02 NNNN

	CRO	12/02/2011	17.16.23	
---	-----	------------	----------	--

CARCERI: IL SAPPE, SI CONTINUA A MORIRE E LA POLITICA DOV'E'? (2)

CARCERI: IL **SAPPE**, SI CONTINUA A MORIRE E LA POLITICA DOV'E'? (2) (Adnkronos) - Capece sottolinea che "con un sovraffollamento di 68mila detenuti in carceri che ne possono contenere a mala pena 43mila, accadono purtroppo questi episodi. A Pavia, ad esempio, dove i posti regolamentari nelle celle sono circa 245, abbiamo quasi 500 detenuti presenti. E se la situazione non si aggrava ulteriormente e' grazie alle donne e agli uomini del Corpo che, in media, sventano ogni mese 10 tentativi di suicidio (molte centinaia ogni anno) di detenuti nei penitenziari italiani". (Sin/Pn/Adnkronos) 12-FEB-11 17:07 NNNN